



Il Gruppo Ginkgo Trieste si racconta: “Natura e botanica, Storia, cultura e società”

**Università della Terza Età
“Danilo Dobrina”
Anno Accademico 2020-21
Trieste**

**Scheda n° 2 – Febbraio 2021
Coordinamento e supervisione
a cura del prof. Elvio Toselli**

Nel mese di maggio 2019 il “Gruppo Ginkgo Trieste” ha effettuato una visita presso l’ **Orto Botanico dell’Università degli Studi di Padova** allo scopo di approfondire quello che era stato discusso e appreso.

L’Orto Botanico di Padova, fondato nel 1545, è il più antico Orto Botanico universitario esistente al mondo rimasto ancora oggi nella sua collocazione originaria, e si sviluppa proprio nel centro storico di Padova, nei pressi del Prato della Valle. Esso è riconosciuto **Patrimonio dell’Umanità dell’UNESCO** fin dal 1997.

Nell’Orto Botanico dell’Università sono presenti piante notevoli per la loro longevità, comunemente segnalate come alberi storici: es. la Palma di Goethe, messa a dimora nel 1585, inserita in una serra specifica e che risulta attualmente essere la pianta più vecchia presente e poi.....anche il “nostro” *Ginkgo* che venne importato a Padova nel 1750. Si tratta di un esemplare di genere maschile su cui, verso la metà dell’ottocento, fu innestato a scopo didattico un ramo femminile (però l’albero è dioico, cioè si presenta in natura con individui distinti maschili o femminili)

Nel bel giardino abbiamo ammirato tra le altre, erbe medicinali, velenose, piante insettivore e piante esotiche.

Abbiamo appreso che nel 2014 il patrimonio botanico è stato ampliato e arricchito con il **Giardino della Biodiversità**: cinque nuove grandi serre che propongono un viaggio attraverso cinque Biomi diversi rappresentativi dei principali ambienti naturali del pianeta.

Vivere una giornata completamente avvolti dalle numerose e particolari specie di piante, è stata una esperienza vissuta con una molteplicità di emozioni sensoriali, e il piacere di conoscenze della ricchezza della biodiversità che ci offre la nostra Madre Terra .

Il clima della giornata nuvolosa non era proprio l’ideale per una visita ad un Orto botanico: abbiamo comunque goduto di un bellissimo ambiente verde inserito proprio al centro di una grande città.

Così raccontano alcune partecipanti alla visita: entriamo nell’Orto Botanico – racconta Eleonora - e siamo avvolti dal verde, quasi subito però ci imbattiamo in un “albero non albero” che con il suo tronco, rami e radici “vola” sospeso nell’aria sopra uno specchio d’acqua. Costruito per ricordare gli alberi travolti dalla tempesta Vaia, con l’essenza di vari alberi come il larice, il faggio, l’abete bianco e rosso, il frassino, il tiglio e il nocciolo. Lo hanno chiamato “Radici al vento, testa nella terra”. Mi soffermo e penso: “ogni albero è vita e dà speranza al nostro Futuro, ma alle volte gli effetti violenti ed estremi del cambiamento climatico ci lasciano delle ferite e su questo noi dobbiamo meditare e non solo, anche agire per noi e per le generazioni che verranno”.



all’entrata



sotto il Ginkgo biloba





Poi ..."io - sostiene Flavia - sono stata molto colpita dal Platano orientale (*Platanus orientalis*) messo a dimora nel 1680 ed ha ormai il tronco cavo e vuoto, ma malgrado ciò, gode di ottima salute !"



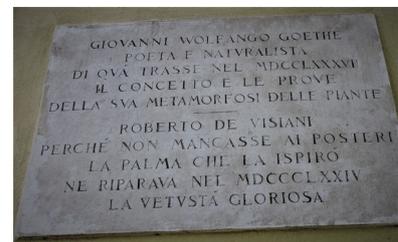
"La mia attenzione è stata catturata da un mimetismo particolare tra piante e sassi" ricorda Daniela.

"Ma non solo interesse per il *Ginkgo biloba* - afferma Marina - : anche se lo scopo della nostra visita all'Orto botanico di Padova era proprio il *Ginkgo*; la visita ci ha fatto conoscere ed ammirare tante altre delizie, quali la ricchezza della vegetazione del "Giardino della Biodiversità", la famosa "Palma di Goethe" cioè la Palma di San Pietro, ma anche le tante semplicissime e fioritissime piante più o meno comuni e conosciute." "Flora molto varia,- osserva Luisiana - interessante la vasca con gli esemplari di *Victoria cruziana*, le piante velenose e il Cedro dell'Himalaya (*Cedrus deodara*). Bellissimo il "Giardino della biodiversità" con le nuove serre: simpatica pure l'installazione artistica dell'"albero", costruita mediante il recupero di tronchi provenienti dai boschi distrutti dalla tempesta Vaia."



Per ricordare l'opera di W. Goethe e l'interesse che suscitò in lui questa Palma (*Chamaerops humilis* var. *arborescens*), il prof. Roberto De Visiani, Prefetto dell'Orto Botanico, nel 1871 fece murare una lapide con la seguente epigrafe:

**" Giovanni Wolfgang Goethe
Poeta e Naturalista
Di Qua trasse nel MDCCCLXXXVII (1797)
Il Concetto e le Prove
Della Metamorfofi delle Pianta
Roberto De Visiani
Perchè non mancasse ai posteri
La Palma che lo ispirò
Ne riparava nel MDCCCLXXIV
La Vetustà Gloriosa"**



Note storiche:

L'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Padova fu istituito nel giugno 1545 su intuizione di Francesco Bonafede che ricopriva la cattedra di "Lettura dei Semplici" per la coltivazione delle piante medicinali e lo studio di piante provenienti dai paesi con i quali la Repubblica di Venezia aveva scambi commerciali. l'Orto Botanico di Padova risulta quindi essere il più antico Orto Botanico universitario esistente al mondo ancora situato nella sua collocazione originaria. Nel corso dei secoli esso ha svolto un ruolo importante nello scambio di conoscenze, di piante, di materiale scientifico in generale.





United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World Heritage
Convention



Nel settembre 2014, all' interno dell'Orto Botanico, è stato inaugurato il **Giardino della Biodiversità del Pianeta Terra**: in modernissime serre attuate con tecnologie sostenibili a basso impatto ambientale. In tal modo, il visitatore può compiere un viaggio tra gran parte della vegetazione del pianeta, in quanto le migliaia di specie custodite nel progetto espositivo vivono in ambienti che simulano le condizioni climatiche dei Biomi del Pianeta Terra.

“Il Giardino della Biodiversità conduce i visitatori in un viaggio nell’evoluzione delle piante e insieme dell’umanità. Per la prima volta, a livello internazionale, un progetto espositivo permanente nel contesto di un Orto Botanico storico viene dedicato alla Co-evoluzione tra i vegetali e la specie umana, in un intreccio di Botanica e Antropologia”. (Università degli Studi di Padova, 2014)



un viaggio
nell'evoluzione
delle piante
e dell'umanità

**Charles Darwin
(1809-1882)**

